

DISTURBI DELLO SVILUPPO

e

DIFFICOLTÀ SOCIO-SCOLASTICHE

Romeo Lucioni – Leticia Lucioni
(responsabili della A.I.P.R.E.C)

La società e la cultura in crisi sono i paradigmi della discussione quotidiana nella quale si cimentano le famiglie e le istituzioni a partire dalla scuola proprio perché le problematiche giovanili hanno raggiunto un tale livello di incidenza che si parla, quasi con un atteggiamento di sfiducia, di epidemia dei disturbi psico-affettivi.

Le statistiche parlano di “spettro autistico” che porta a considerare una popolazione di 150-200 bambini su 1000 nati, che soffrono di turbe psichiche. Naturalmente, questi dati si riflettono anche sulla popolazione adolescenziale, verso la quale i media quotidianamente riferiscono di devianza, di disagio, di autolesionismo e tentati suicidi, ma anche di opposizione, aggressività sociale e di criminalità, riferendosi a sempre più alti indici di bullismo, di violenza giovanile ed anche , non meno preoccupanti, di diserzione scolastica, di sfilamento delle regole e delle strutture tradizionali della scuola e di tutto il sistema educativo.

Le statistiche non riferiscono fedelmente la gravità del problema dal momento che:

- la diserzione scolastica è anche coperta dalle famiglie (che tendono a minimizzare il problema e a difendere sempre i loro figli);
- l'applicazione allo studio ed alla attività della scuola sono decisamente basse;
- è veramente sconcertante l'atteggiamento dei giovani (anche a partire dalle elementari) che svalorizzano le figure educative di riferimento e ritengono del tutto inutile l'impegno ed il sacrificio per imparare;
- è sconvolgente considerare le preferenze dei giovani (anche a partire dai 10-12 anni) verso il facile, il piacevole, il superficiale, ecc. ecc. che, per altro, rispecchia paurosamente la superficialità, il basso livello culturale ed etico del mondo degli adulti.

Di fronte a questo quadro catastrofico, le Istituzioni devono assumere un ruolo predominante per produrre cambiamenti profondi che devono avere aspetti:

- di globalità nei confronti di tutte le espressioni della convivenza, dell'educazione e della formazione: famiglia, scuola, istituzioni, associazioni, ecc.;
- di proposta innovativa, che tenga in conto i fallimenti di schemi educativo-formativi tradizionali che si sono dimostrati inadeguati sia sul piano teorico che in quello pratico-applicativo.

Le esperienze della A.I.P.R.E.C. (Associazione Italiana di Prevenzione Riabilitazione e Cura) hanno dimostrato quanto siano utili le applicazioni delle Arti-Terapie-Espressive per risolvere le problematiche legate ai deficit dello sviluppo psico-affettivo.

Proprio per questo, viene proposto un “**nuovo approccio multidisciplinare**” che sta portando avanti tecniche fondate sulla relazione, sulla creatività, sullo sviluppo dell'immaginario che, soprattutto, risultano particolarmente ben accettate dai giovani.

Questi programmi di riabilitazione e di sviluppo mettono l'accento sulla necessità di indurre "sviluppo del sistema rappresentazionale" nella sua espressione affettiva, relazionale e sociale, attraverso l'incremento di:

- senso di sé e senso di valere;
- senso di potere e di appartenenza;
- senso di vivere valori affettivi, democratici, di libertà e di sussidiarietà;
- senso di auto-soddisfazione;
- senso di funzionare cognitivamente ed anche intuitivamente.

Il progetto riabilitativo-formativo, fondato sulle scienze affettive,

- non mira a creare una coscienza-conoscitiva astratta e simbolica;
- ma a sviluppare una coscienza-creativa, adatta ad una società in rapido cambiamento e sempre più globalizzata, nella necessità di una crescita sempre più creativa ed innovativa;
- a cercare di rispondere al bisogno di attrarre l'attenzione (stimolo affettivo) che è l'unico modo per ancorare la mente giovanile al desiderio di essere, di contare, di venire considerati come punto di riferimento, di sentirsi protagonisti proprio nell'utilizzazione non solo delle qualità illuministiche della razionalità e della partecipazione ad una "legalità imposta", ma anche delle potenzialità intuitive, immaginarie e ... di furbizia che possono essere utilizzate per produrre "sviluppo sostenuto".

CONCLUSIONI

Il progetto per uno sviluppo sostenuto delle capacità psico-affettive e psico-creative dei giovani viene proposto sulla base dei risultati positivi ottenuti in quasi venti anni di attività pratica terapeutico-riabilitativa, applicata alla disabilità psichica.

La struttura teorica, la validazione dei risultati, il controllo scientifico delle applicazioni adottate dalla A.I.P.R.E.C. possono risultare veramente utili per affrontare le problematiche giovanili (disagio, isolamento, svilimento psico-affettivo, ecc.) ed anche le espressioni negative del comportamento (bullismo, violenza, abbandono scolastico, aggressività, ecc.) che spesso portano ad atteggiamenti violentemente antisociali ed anche criminali.

La proposta va anche considerata soprattutto nei suoi aspetti di prevenzione che sempre più risultano indispensabili per affrontare problematiche che stanno assumendo i caratteri di emergenza sociale e di una vera e propria epidemia che sta invadendo tutte le società post-moderne, sia quelle sviluppate (post-industriali) che quelle sottosviluppate.